

L' operatività in Città della Pieve di una struttura destinata ad ospitare anziani risale al settembre dell'anno 1922, quando l'allora vescovo Mons Angelucci avviò l'operatività di quello che all'epoca fu denominato “Ospizio dei Vecchi” per accogliere persone anziane, sole ed in difficoltà.

Successivamente la signora Creusa Brizi Bittoni volle dare più solide basi alla benefica iniziativa, nominando suo erede universale il “Ricovero dei Vecchi” poveri da erigersi legalmente con la denominazione di “Opera Pia Creusa Brizi Bittoni”.

Poi la struttura beneficiò dell'altra consistente eredità Alari, grazie alla quale fu potenziata e proseguita l'attività di accoglienza.

Con Decreto del Presidente della Repubblica n°409 del 12 giugno 1969 il “Ricovero dei Vecchi” fu riconosciuto quale Ente Morale con la denominazione “Creusa Brizi Bittoni”. Con il passare degli anni risultò necessario procedere ad adeguamenti strutturali; conseguentemente il Consiglio di Amministrazione in carica a metà degli anni '80 approvò un progetto di ristrutturazione ed ampliamento grazie al quale la struttura sarebbe risultata più funzionale e confortevole.

Gli interventi di ampliamento, adeguamento e miglioramento strutturale via via realizzati hanno consentito sia di raggiungere gli standard necessari per ottenere la classificazione quale Residenza Protetta sia la sottoscrizione di specifica convenzione con la Regione Umbria sia infine potenziare il numero delle persone accolte che attualmente è pari a 57.

Dopo l'emanazione della L.R. n. 25/2014 il Consiglio di Amministrazione deliberò la trasformazione dell'ente in Fondazione di diritto privato. Ottenuti tutti i necessari pareri ed acquisite le relative autorizzazioni, l'iter di privatizzazione si è concluso nell'anno 2018 all'or quando con DD. n. 6909 la fondazione Creusa Brizi Bittoni è stata iscritta nel Registro Regionale Umbro delle persone giuridiche al numero 94/18 parte prima e 94/18 parte analitica.

Infine, in attuazione delle previsioni del codice del Terzo Settore il 15 dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la trasformazione della Fondazione in Ente del Terzo Settore con conseguente richiesta di iscrizione al RUNTS.

Facendo seguito della esperienza maturata anche durante l'emergente pandemica da Sars COV-2 la Fondazione per quanto attiene alla attività della Residenza Protetta ha avviato un processo di progressiva integrazione progettuale con la cooperativa Polis allo scopo di definire in maniera esaustiva la propria missione che intende innanzitutto offrire ad ogni anziano ospite un contesto dignitoso, sereno e stimolante, nel quale risultino coniugati innovazione e tradizione.

RGQ	RAD	DAD
-----	-----	-----

Il comune approccio motivazionale, valoriale, professionale e organizzativo rappresenta la base condivisa, sintetizzando sempre meglio il concetto di *“far star bene gli anziani nella struttura”*, avendo specifica particolare attenzione al loro benessere globale, fisico, psicologico, sanitario.

L’impegno costante rivolto alla cura delle persone anziane è al centro del comune agire organizzativo ed operativo, convinti che la persona, con la sua dignità ed unicità, con le sue preferenze ed i suoi bisogni, **deve essere protagonista**, insieme ai suoi cari, del proprio invecchiamento, rispettando l’individualità della persona, mantenendo e favorendo ove possibile i rapporti con la sua famiglia, avendo cura degli spazi di vita, avendo attenzione all’economicità, all’efficienza, all’efficacia di ogni azione, con lo sguardo proiettato all’innovazione, nella consapevolezza della condivisa vocazione ad operare per il bene comune.

Punto di forza del nuovo progetto è il lavoro in sinergia per mettere in relazione gli obiettivi di qualità di vita dell’anziano, della sua famiglia, del personale, dell’organizzazione e del territorio. Questa maggiore sinergia consentirà di attribuire all’anziano un ruolo attivo rendendo la Residenza Protetta soggetto vivo e vitale della Comunità Pievese.

L’obbiettivo comune è quindi quello delle cure, della presa in carico di soggetti anziani fragili e non-autosufficienti che, per molteplici ragioni, non possono più essere efficacemente accuditi all’interno della loro abitazione.

Gli operatori sono i principali attivatori del progetto attraverso il proprio servizio teso al raggiungimento del più elevato livello di benessere possibile dell’ospite; gli operatori si impegnano a garantire costantemente prestazioni di qualità, valorizzando formazione e esperienza per il benessere della persona ospite. La valorizzazione di tutte le risorse a disposizione è lo strumento con il quale la Residenza Protetta intende qualificarsi per *professionalità, accoglienza, umanità e attenzione ai bisogni soggettivi*.

I principi ispiratori del servizio assicurato nella R.P. Creusa Brizi Bittoni sono:

- ◆ EGUAGLIANZA: ciascun ospite ha uguale diritto all’accesso a tutti i servizi senza alcuna distinzione. Le prestazioni devono essere adeguate alle differenti condizioni ed esigenze degli ospiti, modulando le risposte in base alle specifiche condizioni di ciascuno.
- ◆ IMPARZIALITA’: le modalità e le relative procedure che disciplinano l’erogazione del servizio sono improntate a criteri di obiettività, giustizia, imparzialità, partendo da un atteggiamento di accoglienza ed ascolto.
- ◆ CONTINUITA’: l’erogazione del servizio è assicurata in maniera continua e coerente nel tempo, senza interruzioni e/o incongruenze.
- ◆ PARTECIPAZIONE: la partecipazione dell’ospite alle attività della struttura del servizio è costantemente perseguita, tenendo conto delle sue specifiche personali condizioni dell’anziano.
- ◆ QUALITA’ DEI SERVIZI: Fondazione e Polis assicurano un costante processo circolare di verifica ed eventuale revisione in merito alla qualità nell’erogazione del servizio.

RGQ	RAD	DAD
-----	-----	-----

Dalla consolidata sinergia tra Fondazione e Polis si conferma la volontà di ridurre al minimo possibili rischi di isolamento ed emarginazione degli ospiti, riservando particolare attenzione e cura a progetti di animazione che si prefiggono di mantenere e stimolare le abilità psicosensoriali e fisiche degli ospiti.

Nell'impostare la azione di verifica si è ritenuto di particolare importanza tenere presente l'esperienza maturata durante la pandemia, ponendo quindi attenzione alle conseguenze derivanti dalle regole di vita in "isolamento" che è stato necessario attuare in ossequio alle disposizioni di volta in volta emanate.

La Residenza Protetta Creusa Brizi Bittoni persegue la concretizzazione di una idea positiva dell'invecchiamento coltivando la volontà di agevolare la comprensione che strutture quali la R P sono luoghi di vita nei quali le persone che vi abitano mantengono intatta la propria dignità ed i propri diritti.

Garantire, ed in alcuni casi ridare, dignità e diritti agli anziani ospiti significa dare nuovo valore alla struttura e quindi nuovo valore alle operatrici ed agli operatori, lavoratori che – come gli anziani – mantengono dignità e diritti del tutto simili ai colleghi che operano negli altri settori della salute.

Con riferimento alle modalità operative ed ai principi posti a base dell'azione delle persone che operano nella Residenza Protetta, il Consiglio di Amministrazione ha deciso l'adozione del CODICE ETICO di UNEBA (Unione Nazionale Iniziative ed Istituzioni di Assistenza Sociale).

RGQ	RAD	DAD
-----	-----	-----